

GIOIA! **coppie di fatto**

**Scrivere un libro in due (coniugi, amici, fidanzati) è la tendenza letteraria del momento. Ma come si fa a condividere un atto così intimo? Gli interessati dicono che si può. Basta saper litigare**

di Ornella Ferrarini

**Firmare un libro insieme:** impossibile, se si è difensori dell'idea romantica che un romanzo è un atto privato, quindi non ammette condivisione. Eppure le coppie di fatto, di penna o di fantasia che scrivono racconti e thriller sono sempre più numerose. Vivono sotto lo stesso tetto, o addirittura in nazioni diverse e scrivono pure in lingue differenti. E magari fanno anche mestieri distinti. E visto che il thriller sembra il genere più frequentato, diventa legittimo chiedersi a chi spetti il compito di decidere l'assassino. Per capire meglio chi fa cosa, abbiamo girato la domanda a due coppie. La prima è una italiana, formata da Laura Toffanello e Mario Pistacchio, che scrivendo insieme si sono anche innamorati. L'altra è ispano-tedesca: si tratta di due signore del giallo, Rosa Ribas e Sabine Hofmann, che scrivono ciascuna nella propria lingua, traducendosi a vicenda. È stato come guardare dal buco della serratura. Storie diverse, ma con un denominatore comune: il confronto, a oltranza.

**LAURA TOFFANELLO e MARIO PISTACCHIO**

*L'estate del cane bambino* (66thand2nd, pp. 218, € 13,60)

*Lei, 45 anni, di Torino; lui, 35, di Cerignola (Foggia). Si sono fidanzati scrivendo il loro primo romanzo.*

**Come vi siete conosciuti?**

*Laura:* A Torino, nel 2006, lavoravamo per una rivista di cinema. Forse un ciao alla macchina del caffè.

*Mario:* Laura era la ragazza più bella che avessi mai visto. Aveva una storia che voleva mettere nero su bianco, la chiamava la sua eredità. Io scrivevo a tempo perso, non avevamo altro in comune.

*Laura:* Mario si è trasferito in Abruzzo e non l'ho più visto, fino al giorno in cui scrisse che si licenziava perché stava per diventare padre, poi venne fuori che era una bugia. È stato lì che mi sono innamorata di lui. Che tipo di uomo poteva nascondersi dietro quella menzogna?

**Scrivate nella stessa stanza?**

*Laura:* Viviamo insieme, ma conserviamo ciascuno una stanza propria per scrivere, come diceva Virginia Woolf. Usciamo di lì e fingiamo di essere due sconosciuti che raccontano la loro storia. Quando la trama è completa, finisce il gioco di seduzione e comincia il lavoro di artigiano.

**Che metodo usate per lavorare in due?**

*Laura e Mario all'unisono:* Partiamo da un'idea, che lentamente diventa struttura, una mappa che contiene tutto il romanzo. Parliamo molto, ci raccontiamo la storia, o singoli episodi da diversi punti di vista. Arrivati alla fine, cominciamo a scrivere.

**Se c'è un assassino chi lo decide?**

In un giallo è la storia che lo vuole, non l'autore. Invece, quando

# A quattro mani



**Romanzo galeotto**

Laura Toffanello, torinese, e Mario Pistacchio, pugliese, colleghi in una redazione, hanno scritto insieme il loro primo romanzo *L'estate del cane bambino*.





### Bilingue

Rosa Ribas, a sinistra, spagnola, e Sabine Hofmann, tedesca, hanno scritto insieme, in due lingue e città diverse, il noir *La morte tra le righe*.



## GIOIA! coppie di fatto

### Scrivere è un atto personale, come si fa a quattro mani?

**Rosa:** Senza nulla togliere al fatto che ogni opera è intimamente legata all'autore, alcuni generi si prestano meglio di altri.

**Sabine:** Nei gialli, per esempio, la struttura e lo sviluppo della trama sono fondamentali, quindi il lavoro di squadra è ideale.

### Come vi dividete il lavoro?

**Sabine:** Per *La morte tra le righe* abbiamo stabilito insieme la trama, ci siamo messe d'accordo sui luoghi, il tempo e i personaggi.

**Rosa:** Abbiamo diviso la storia in capitoli e ciascuna ha scritto la propria parte, poi ci siamo tradotte a vicenda, operazione in cui si è più critici rispetto alla lettura.

**Sabine:** Per la fase finale abbiamo proceduto separate, con il testo in entrambe le lingue. Era un viavai di e-mail.

**Rosa:** E ognuna ha fatto la revisione e unificato il romanzo come se fosse solo suo. Il lettore non deve assolutamente avvertire la presenza di due mani e due teste.

### Ottimo, ma chi sceglie l'assassino?

**Sabine:** Lo decidiamo insieme. Probabilmente è la cosa più facile da fare in due, perché è una questione di logica. Se l'argomento è valido e la trama funziona, non ci sono problemi.

### C'è competizione?

Ciascuna è convinta che la sua proposta sia sempre la migliore.

### Litigate?


**Sabine:** Molto.

**Rosa:** Abbastanza.

### Avete detto che tornerete a lavorare separatamente.

**Rosa:** Dopo *La morte tra le righe* abbiamo scritto la seconda parte della trilogia, *El gyan frio* (non ancora uscito in Italia, ndr), quasi senza sosta. Ora, prima di iniziare il terzo e ultimo romanzo, ci siamo prese una pausa, ognuna si dedica ai suoi progetti.

### E il successo, come si condivide?

**Rosa e Sabine:** Ce lo godiamo entrambe. Forse è una delle sensazioni più belle. 

si passa al piano del racconto, le incognite si moltiplicano. Il vero problema è lo stile, la scelta delle parole in base alla loro carica emotiva, tutte cose estremamente personali. Scrivere il nostro romanzo è stato un autentico inferno. Ma ne è valsa la pena.

### Quindi litigate?

Furiosamente. Ci sono dei no che sono peggio di un tradimento, delle critiche più dolorose di un pugno nello stomaco, perché le fa chi ti vuole bene. Però, da qualche parte nella pancia, sai che ha ragione. Allora strappi la pagina e ricominci da capo.

## ROSA RIBAS e SABINE HOFMANN

*La morte tra le righe* (Mondadori, pp. 456, € 18)

Rosa è spagnola, Sabine tedesca. Filologhe e scrittrici, hanno creato il personaggio della giornalista-detective Ana Marti.

### Quando avete iniziato?

**Sabine:** Molti anni fa, all'università di Francoforte, Rosa era professore di spagnolo, io la sua assistente. Li abbiamo scritto il nostro primo piccolo romanzo per una collega molto cara che lasciava l'ateneo. Metà in tedesco, metà in spagnolo.

**Rosa:** L'esperienza ci piacque e decidemmo che, prima o poi, avremmo scritto un testo più importante. E così è nato *Don de lenguas* (*La morte tra le righe*, in italiano), nel 2013.

### Scrivate insieme o separate?

**Sabine:** Nemmeno nella stessa città! A 80 chilometri di distanza.

**Rosa:** Ci troviamo per pianificare il romanzo, parliamo al telefono, via Skype, via e-mail, poi ognuna procede da sola.

### Chi trascina l'altra?

**Sabine:** La più attiva è Rosa, ma nelle coppie i ruoli cambiano spesso, quindi quando una si blocca, l'altra prende l'iniziativa.

## Bestseller di famiglia

Cinque anni fa, il giallo *L'ipnotista* conquistava la Svezia con due milioni di copie vendute (250.000 in Italia): era il primo libro del misterioso Lars Kepler, che poi si scoprì essere lo pseudonimo di una coppia di scrittori, Alexander Ahndoril e Alexandra Coelho Ahndoril, i quali condividono nella vita anche tre figlie. Il noir non era il loro genere d'elezione, ma l'esperimento ha preso loro felicemente la mano: hanno firmato insieme altri tre libri. E oggi arriva il sequel *Nella mente dell'ipnotista* (Longanesi, pp.500, € 16,40), quinta prova per il commissario di origini finlandesi Joona Linna, dove ritroviamo anche lo psicoterapeuta Erik Maria Bark, che usa l'ipnosi per fermare i serial killer. **Barbara Corradi**



### Tutt'uno

Alexandra Coelho, 47 anni, e il marito Alexander Ahndoril, 48, scrivono insieme con lo pseudonimo Lars Kepler. È appena uscito *Nella mente dell'ipnotista* (Longanesi).